



Nuovo vademecum degli standard europei del percorso della Via Francigena e abaco della cartellonistica

Venerdi e sabato 11-12 novembre a Bard, durante la due giorni dedicata alla Via Francigena, l'Associazione Europea delle vie Francigene presenta i nuovi strumenti tecnici per garantire un maggior sviluppo alla fruibilità dell'itinerario.

FIDENZA - L'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), organo abilitato dal Consiglio d'Europa per la valorizzazione dell'itinerario, presenta a Bard (AO) il **Vademecum degli standard europei del percorso della Via Francigena e l'abaco dei cartelli lungo il percorso italiano.**

Il Vademecum intende stabilire gli standard qualitativi essenziali per garantire la sicurezza e la fruibilità dell'itinerario, fornendo le linee guida per la progettazione, realizzazione, mantenimento e comunicazione del percorso, all'interno di un sistema articolato che vede coinvolti i territori con diversi livelli di responsabilità.

Il documento, che viene presentato a Bard (Aosta) nei giorni venerdì 11 (**Comitato Europeo Coordinamento Tecnico Interregionale -CECTI-**), e sabato 12 novembre (**Assemblea Generale AEVF**), è frutto del lavoro congiunto di AEVF, delle Regioni europee aderenti al CECTI, in stretta collaborazione con associazioni nazionali e locali coinvolte nella valorizzazione del percorso europeo. Un lavoro durato oltre 12 mesi durante i quali si sono svolti incontri, consultazioni pubbliche, raccolta di dati e documentazione. Si tratta di un documento tecnico che vuole gettare le basi affinché il **sistema delle Vie Francigene venga inserito all'interno delle politiche di sviluppo territoriale**, a livello europeo, nazionale, regionale, locale, partendo da elementi concreti e condivisi che riguardano il tema del percorso, ospitalità, manutenzione, accessibilità e segnaletica.

All'interno del Vademecum, vengono focalizzati tre ambiti importanti della Via Francigena

- Standard minimi da garantire per **l'Itinerario a piedi, in bicicletta, a cavallo, in automobili**
- **Segnaletica in Europa** lungo la Via Francigena: raccomandazioni generali e tipologie
- Standard minimi da garantire per le **strutture ricettive** lungo la Via Francigena

LE VARIANTI. Un riferimento particolare è rivolto alle varianti del percorso della Via Francigena di Sigerico. "*Varianti al percorso primario, cioè percorsi alternativi che si dipartono e si ricongiungono o che confluiscono al percorso primario e che abbiano rilevanza storica nell'ambito del fascio delle vieromee e gerosolomitane possono essere accettati dal leader di rete, Associazione Europea delle Vie Francigene*". Per il riconoscimento delle varianti o percorsi alternativi, sarà necessaria **un'istruttoria tecnica** da sottoporre ad AEVF, in accordo con i territori attraversati, al fine di garantire la storicità del percorso, così come sicurezza, adeguata accoglienza e segnaletica, manutenzione. La scorsa estate è stata formalmente validata la variante storica di Abbadia San Salvatore seguendo questa procedura tecnica.

Tale procedimento di validazione si rende oggi più che mai necessario per evitare il proliferare



di “vie francigene” senza che esse abbiano un riconoscimento da parte dell’organo ufficiale a cui si riferisce il Consiglio d’Europa per la Via Francigena, e cioè AEVF, la quale ogni tre anni è sottoposta a procedure di valutazione tecniche sullo sviluppo e implementazione dell’itinerario.

SEGNALETICA E ABACO CARTELLI. Un capitolo, infine, viene dedicato alla segnaletica presente in ognuno dei quattro paesi attraversati. Il pellegrino “romeo” giallo (registrato da AEVF) è ormai diventato il simbolo della Via Francigena lungo tutto il percorso, ma sappiamo che a seconda dei territori nazionali (o regionali, come il Valle d’Aosta) interessati, ci sono normative specifiche in materia di cartellonistica stradale. Oggi si trova il pellegrino lungo tutto il percorso, anche se, in alcuni casi, con declinazioni diverse.

Per quanto riguarda il tratto italiano viene presentato, come appendice al Vademecum, **l’abaco della cartellonistica stradale e sentieristica della Via Francigena**. Il logo del pellegrino sarà quindi autorizzato solo sul percorso certificato. I cartelli verranno proposti anche tenendo in considerazione le varianti e l’estensione della futura certificazione della Via Francigena del Sud ad itinerario culturale del Consiglio d’Europa.

Vengono altresì proposto una tipologia di **cartellonistica generale e informativa** da inserire in ogni comune, così come un **cartello** da apporre all’ingresso di ogni comune.

Si tratta dunque di documenti importanti per cercare di dare ai territori preziosi strumenti tecnici e linee guida per lo sviluppo della Via Francigena. Il Vademecum e l’abaco dei cartelli potranno essere implementati in futuro e validati sempre dall’Assemblea Generale AEVF.

Luca Bruschi